

## ARCHITETTURA IN AMERICA

L'America dell'Ottocento è uno stato nuovo, senza bisogno di doversi adeguare in architettura a strutture antiche. La mancanza di manodopera locale, fattore determinante l'immigrazione, la si richiede aumentando anche il fabbisogno di abitazioni. Le case venivano costruite in legno (diffuso e poco costoso) ad incastro invece che con i costosi chiodi (ancora fatti a mano). La città non è più che un nucleo di massima concentrazione in un territorio altamente urbanizzato. L'architettura americana dipende da quella europea sino alla metà del sec. XIX.

L'occasione per un intervento autonomo è la **RICOSTRUZIONE DI CHICAGO** distrutta da un incendio nel 1871. Si impongono per l'urgenza e l'importanza della realizzazione soluzioni nuove e audaci (struttura antisismiche e metalliche) adottate dagli architetti della **SCUOLA DI CHICAGO** (lo scheletro in ferro fa risparmiare tempo e manodopera). La Scuola di Chicago più che una scuola vera e propria fu un movimento architettonico costituito da progettisti che lavoravano indipendentemente gli uni dagli altri. Il suolo fangoso di Chicago impose agli architetti di studiare nuovi sistemi di fondazioni capaci di sostenere i carichi concentrati sui pilastri: nacquero così le **FONDAZIONI A ZATTERA**. Le invenzioni che resero possibile la realizzazione e l'efficacia del grattacielo furono comunque: l'**ascensore** assieme al telefono e alla posta pneumatica (determinante per il funzionamento dei palazzi come uffici).

Il problema urbanistico si pone in America come necessità di studiare i piani di sviluppo: tipico quello di New York (1811) che prevede, su Manhattan, una maglia uniforme di arterie longitudinali (avenues) e trasversali (streets), molto più estesa di quanto bisognasse al momento. Presto tutta l'area verrà occupata e tutta l'area si qualificherà come centro per gli affari, mentre i quartieri d'abitazione, per lo più cottages, si sposteranno alla periferia. Le costruzioni raggiungeranno altezze vertiginose: per sfruttare maggiormente il suolo, ridurre le distanze, concentrare i servizi, ostentando la potenza finanziaria delle imprese. Il **grattacielo** diviene l'elemento caratterizzante il paesaggio urbano.

**SULLIVAN** (architetto esponente della Scuola di Chicago) è il primo che si occupa di ricercare uno stile. Affronta per primo il problema del grattacielo come protagonista della città degli affari. Sullivan modifica il grattacielo spostando la funzione portante dalle pareti alle strutture interne; le facce del blocco diventano semplici diaframmi trasparenti. L'edificio diviene organismo unitario, figura urbana, non rompendo lo spazio urbano. La sua architettura è concepita in funzione urbanistica ed è prodotto di una progettazione urbanistica.

**WRIGHT (1869-1959)** Per lui l'architettura non si apprende in modo astratto (ad esempio copiando lo stile europeo) ma **COME UN FATTO DELLA VITA DEVE NASCERE SPONTANEAMENTE DA CONCRETE CIRCOSTANZE DI TEMPO E DI LUOGO**. Si forma accanto a Sullivan ma sente il bisogno di riprendere alla radice la questione, di **RIDEFINIRE IL RAPPORTO ESSENZIALE TRA UOMO E MONDO**. Il suo campo di ricerca non è il **building** ma il **COTTAGE**. Rifiuta ogni tipologia e morfologia a priori, storiche.

La **PIANTA** delle sue architetture è **LIBERA** (riprende la *red house* di Webb e le case pionieristiche con il camino-nucleo centrale e le **balloon frame** in legno a doghe dei pionieri) determinata dal bisogno di vivere spazi a misura. Si serve, nei limiti del possibile, sempre di **MATERIALI DEL LUOGO** per correlarvi la costruzione. L'edificio è per l'uomo e quindi viene accentuata la **MANIFATTURA: LA NATURA E' IL MATERIALE CON CUI GLI UOMINI FABBRICANO LO SPAZIO**. Polemico contro la megalopoli industriale.

**PRIMO PERIODO DI WRIGHT** (sino al 1910)

Suo principale punto di riferimento, nonostante che si formi con Sullivan, è la tradizione anonima americana dove individua elementi fondamentali aggiungendovi sue ideazioni, esalta

l'ASTORICITA' del popolo americano come fonte creativa. Nelle piante, rifacendosi alla tradizione locale sei-settecentesca, colloca il grande camino in pietra o mattoni al centro dell'abitazione individuandovi il centro della progettazione, attorno a uesto massiccio nucleo si assommano i vari ambienti da qui verso l'esterno. Si tratta di una tipica PIANTA CRUCIFORME.

Progetta anche CASE UNIFAMILIARI con il nome di **CASE DELLA PRATERIA** (*prairie houses*) che avevano come programma costruttivo:

- 1- interno casa inteso come spazio unico con pareti divisorie ridotte al minimo;
- 2- armonia perfetta tra edificio e ambiente esterno, accentuando gli elementi orizzontali;
- 3- abitazione progettata a "proporzioni umane"; rifiuta lo spreco di spazio, specie in altezza;
- 4- basamento al di sopra del livello del terreno, eliminando l'umidità non igienica per gli ambienti;
- 5- aperture relative alla scala umana e distribuite secondo le necessità abitative;
- 6- evitare la combinazione di materiali tra loro diversi e creare una decorazione non per sovrapposizione ma creata dalla natura dei materiali stessi;
- 7- integrazione tra edificio e impianti di riscaldamento;
- 8- mobili uniformati con l'architettura;
- 9- annulla la separazione netta tra interno ed esterno (finestre-balcone).

La sua casa corrisponde a un **CONCETTO ORGANICO** di organizzazione spaziale. (Urbanizza anche i boschi, le cascate, i deserti). La sua concezione non è NATURALISTICA (non nel senso del mimetismo formale di Ruskin). Nel contatto diretto individuo-realtà vede il principio della democrazia: libertà come possibilità riconosciuta di definire in modo diretto e personale il proprio rapporto con il mondo (LINCOLN). La casa è un tramite di contatto con la realtà in cui ognuno realizza sé stesso.

A questo periodo succede quello GIAPPONESE (1915-21) (*Hotel Imperiale di Tokio*) e dell'infatuazione per architettura e filosofia orientale. Architettura segno di una profonda intesa tra uomo e natura in continuità organica. Nella sua **SCUOLA DI TALIESIN** Wright insegnerà al contrario che nel BAUHAUS con familiarità di vita tra insegnante e discepoli: arte come esperienza superiore di vita.

ARCHITETTURA ORGANICA: costruzione naturale come una crescita.

WRIGHT attua:

- 1- la concezione dello SPAZIO come "creazione umana";
- 2- concezione dell'arte come "gesto", segno dell'esistenza del soggetto nella realtà; geniale e irripetibile;
- 3- assunzione nell'immagine artistica di materiali presi direttamente dalla realtà.

*Casa Kaufmann (sulla cascata) 1936-37*, è un capolavoro ma non è un modello, lontana dagli schemi funzionalisti. In Giappone ha imparato come ricavare spazi puri senza bisogno di geometrie, filtrando la natura.

Forme totalmente nuove nel *Guggenheim Museum* di New York 1957-59, davanti al Central Park, costruzione organica, sembra in grado di lievitare e crescere, scala a chiocciola senza gradini (primo iter anche per handicap).